

An abstract painting with a vibrant color palette. The upper portion is dominated by various shades of blue, from light sky blue to deep, dark indigo. The lower portion is filled with warm, golden-yellow and orange tones, with some darker, almost black, areas interspersed. The brushstrokes are visible and expressive, creating a sense of movement and depth. The overall composition is dynamic and layered.

IVAN GERVASI

a cura di Adelinda Allegretti

Adelinda Allegretti
c u r a t o r

D.ssa Adelinda Allegretti

Via Roberto Paribeni, 19 - 00173 Roma

www.allegrettiarte.com - allegretti@allegrettiarte.com

mobile: +39 328 6735752

skype: adelinda.allegretti

P. IVA: 11487721000

Progetto grafico di Renato Begotti, Perugia (Italy) 2018



**Evento organizzato in occasione della
Giornata del Contemporaneo**



promossa da



Ivan Gervasi

**Adelinda Allegretti Curator Studio&Gallery
Via Frattale - Loc. Busche - Gualdo Tadino (PG)**

orari: tutti i giorni su appuntamento

1-31 ottobre 2018



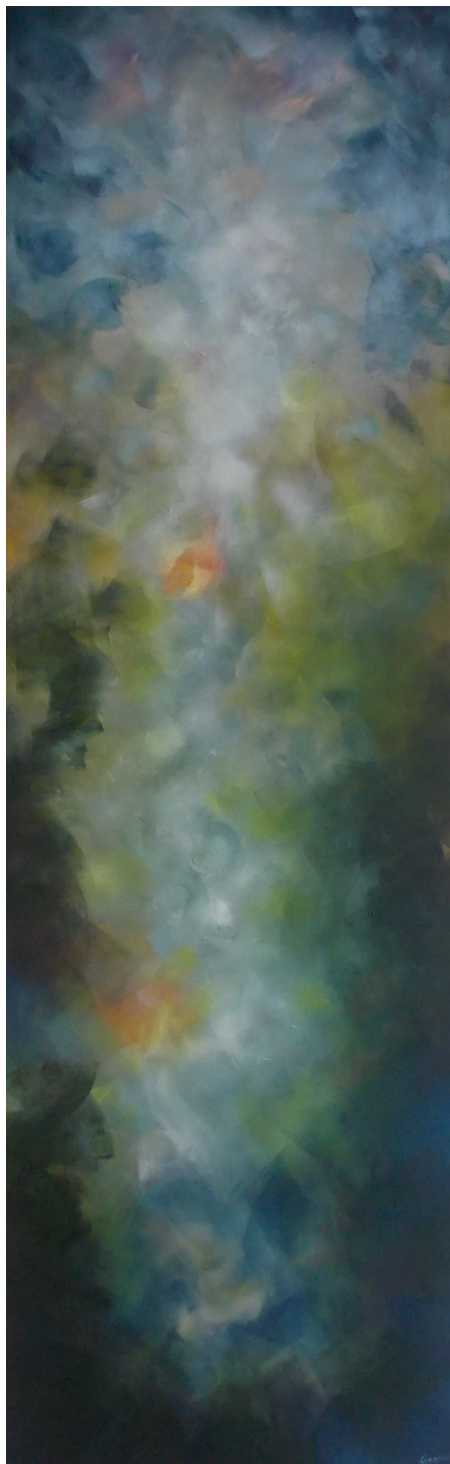
13 Août 2014, olio su tela, cm 30x30



Accogliere la Luce (2016), acrilico su tela, cm 70x90



Apertura sul nuovo (2018), acrilico su tela, cm 134x80



Apertura sull'ignoto (2018), acrilico su tela, cm 50x160



Ascension 2 (2011), olio su tela, cm 100x100



Chemin nouveau (2010), olio su tela, cm 40x40



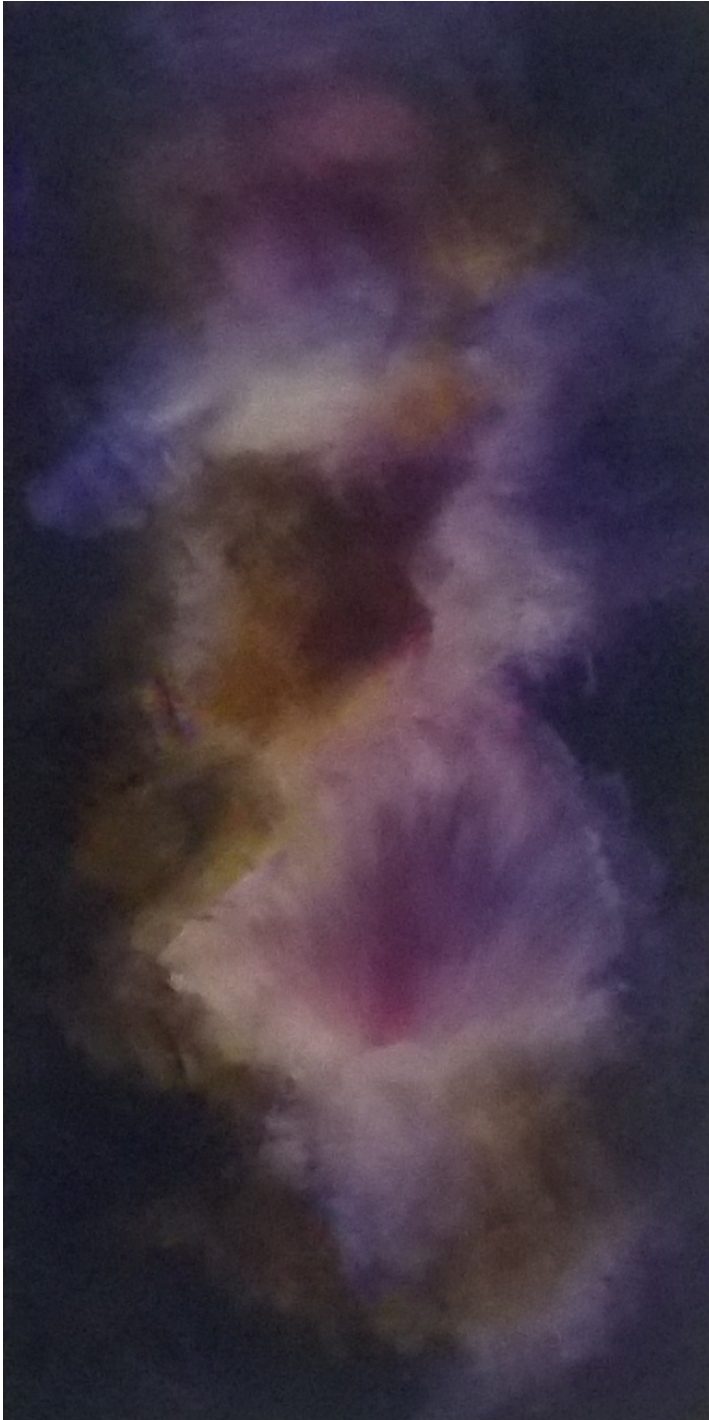
Chez moi (2015), acrilico su tela, cm 30x50



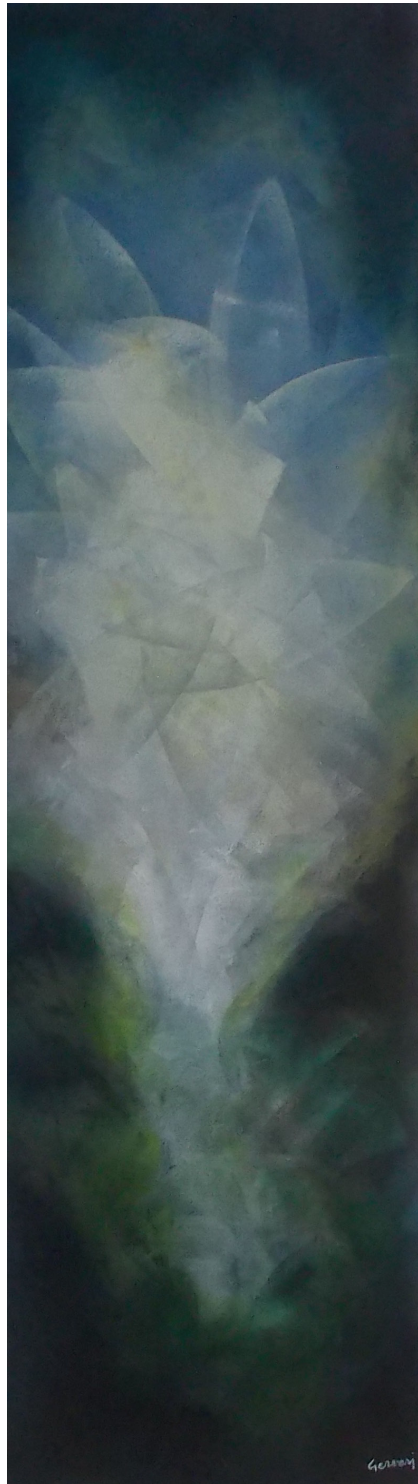
Espansione (2018), acrilico su tela, cm 100x100



Esperienza essenziale (2018), acrilico su tela, cm 60x100



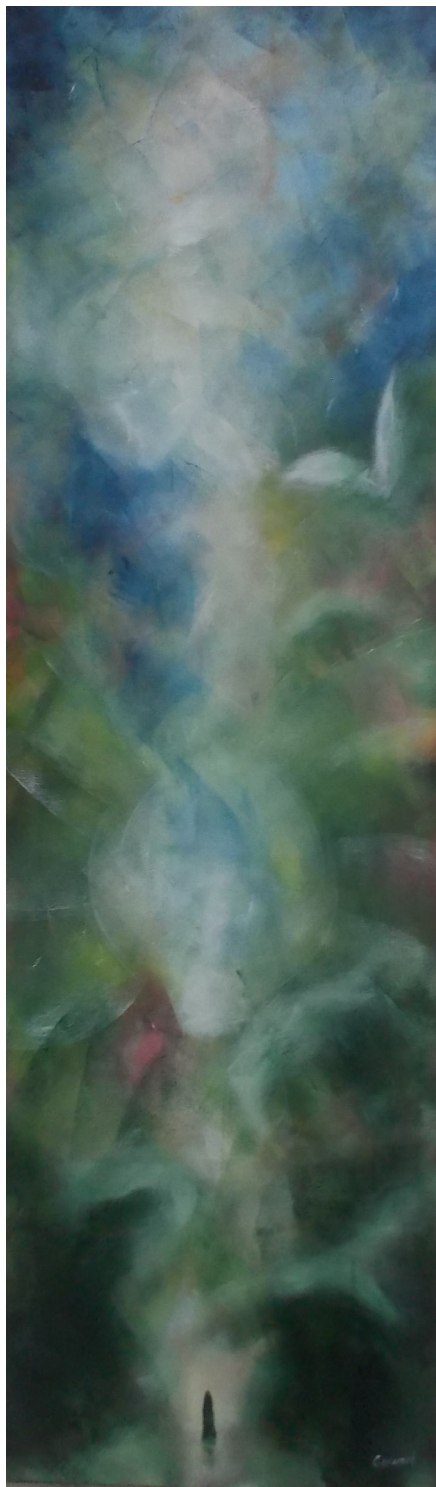
Esprit incarné (2009), olio su tela, cm 30x60



Fiore di vita (2018), acrilico su tela, cm 30x100



Fonte di vita (2012), olio su tela, cm 50x100



In cammino (2018), acrilico su tela, cm 30x100



Lumière de la Source (2009), olio su tela, cm 30x60



Nel blu profondo (2014), olio su tela, cm 30x100



Passion (2007), olio su tela, cm 50x160



Presenza avvolgente (2017), olio su tela, cm 49,5x49,5



Segreti (2018), acrilico su tela, cm 100x100



Shamballa (2016), acrilico su tela, cm 134x80



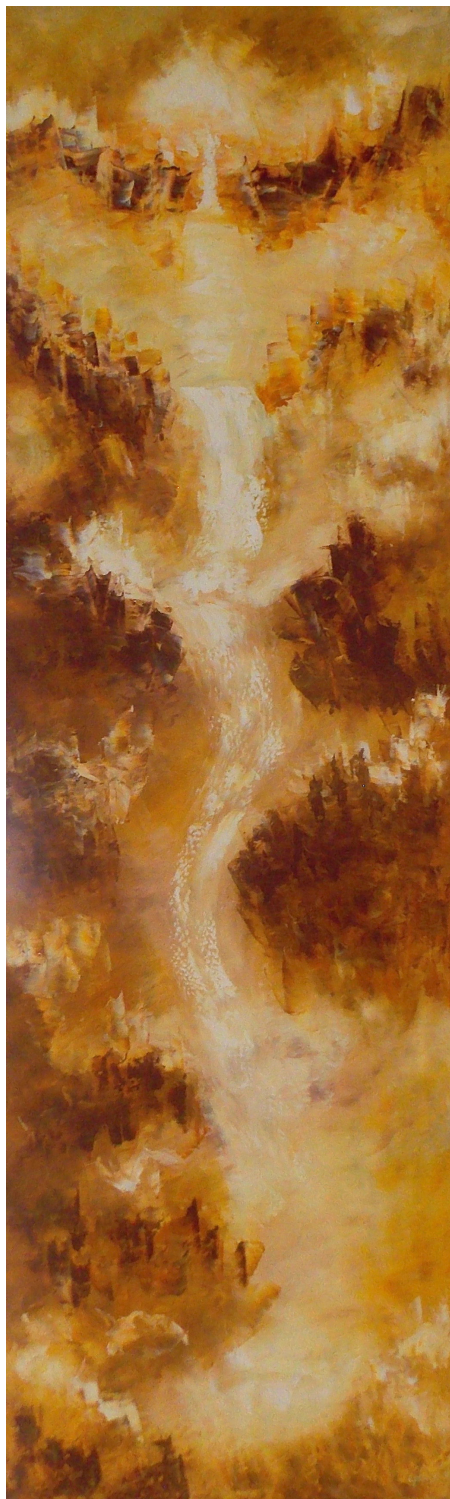
Spirito di libertà (2016), olio su tela, cm 69,5x69,5



Terra e Cielo animati (2014), olio su tela, cm 100x100



Trasparenze (2018), acrilico su tela, cm 100x100



Un monde nouveau (2012), olio su tela, cm 50x160



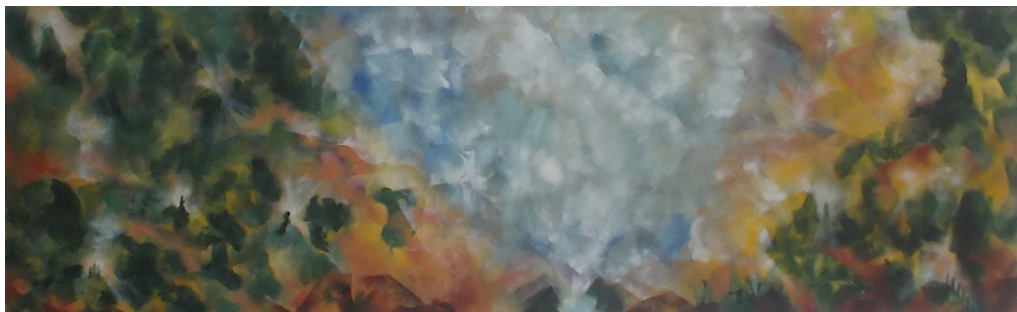
Un Mondo Nuovo (2010), olio su tela, cm 100x100



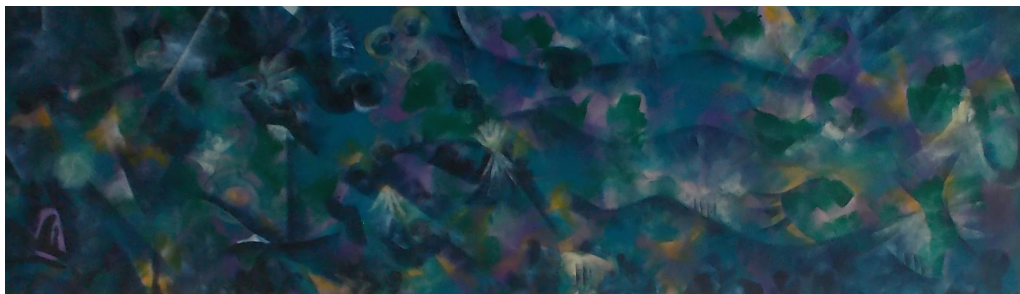
Un-car-né (2009), olio su tela, cm 30x30



Un-visible (2008), olio su tela, cm 100x100



Vita meravigliosa (2018), acrilico su tela, cm 160x50



Vivere (2018), acrilico su tela, cm 160x50



Volo di farfalle (2015), olio su tela, cm 30x50



Sono nato nel 1962 in Francia, a pochi chilometri dalla Germania e dalla Svizzera, all'estremità sud della famosa Strada dei vini d'Alsazia. I miei genitori sono friulani, regione italiana nella quale ho svolto tutte le vacanze d'infanzia, ed oltre, tante volte. I piedi su due regioni di confine mi hanno conferito un senso d'identità profondamente europea, anche se l'oltre Alpi e Dolomiti ha indelebilmente segnato il mio cuore. Nel 2016, dopo una vita passata quotidianamente in Francia, chiamato dal proprio cuore, ho iniziato un trasferimento progressivo in Italia, prendendo casa in provincia di Treviso.

Ho cominciato molto presto a disegnare oggetti, case, invento e scrivo storie straordinarie. All'età di dieci anni comincio ad imparare il solfeggio, poi a suonare il sassofono, inizialmente nella scuola di musica comunale, poi qualche anno al Conservatorio Nazionale di Musica di Mulhouse. Mi ricordo del sogno del ragazzino che sono stato, di creare delle cose, senza avere la minima idea di cosa e come, e di fare il giro del mondo grazie a loro.

Mi laureo con l'esame di maturità E, che in Francia sarebbe oggi «scienze e tecniche dell'ingegnere», senza grande passione per gli studi, ma questa formazione mi servirà più tardi. All'uscita del liceo, entro nell'azienda familiare operando nel settore del marmo, ed inizio un percorso nel mestiere d'incisione sulla pietra, studiandone prima la pratica al Liceo Les Marcs d'Or a Digione. Lo riconosco ora ben volentieri, il bisogno di riconoscenza mi ha portato qualche volta oltre i limiti, e all'età di 21 anni prendo anche l'iniziativa di creare una radio privata insieme a degli amici, esperienza completata dalla creazione di un piccolo giornale d'informazioni locali, media in cui animavo trasmissioni, scrivevo pensieri un po' militanti, e per i quali sono entrato in rapporto con la vendita, proponendo spazi pubblicitari per finanziarli. La limitazione delle frequenze attribuite successivamente ha messo un termine prematuro a questa esperienza mediatica.

Nel 1987 lascio l'azienda familiare per entrare nel settore dell'illuminazione. Inizio a fare l'agente di commercio per un importatore francese. Seguo corsi di progettazione illuminotecnica presso l'A.F.E. (Associazione Francese dell'Illumina-

zione) e nel 1989 entro in contatto diretto con l'Italia del mio settore d'attività. Lì inizia una lunga storia con le provincie di Treviso e di Venezia, che dura tutt'ora. Andrò avanti 18 anni collaborando con due aziende produttrici di lampadari ed apparecchi d'illuminazione di queste due provincie, Linea-Light e Studio Italia Design, rappresentandole in Francia, ed anche successivamente una delle due in Svizzera, in Germania, in Belgio ed in Marocco. Per loro, ho disegnato lampade, dato consulenza per i concetti, l'estetica e la tecnologia, sviluppando comunque contemporaneamente la mia agenzia commerciale, che cedo forte di dodici collaboratori fine 2008, alla più importante delle due aziende.

Dopo una pausa di ricerca personale e di varie esperienze, sono ritornato nel settore dell'illuminazione, per passione e per necessità di bilanciare l'arte con un'attività molto terrena.

Nel cuore di tutti questi anni, Marzo 2002, subito dopo uno sconvolgimento maggiore nella propria esistenza, «sono entrato in pittura», da autodidatta ed in maniera totalmente impreveduta. La scelta di procedere a modo totalmente mio è stata incoraggiata da due pittori professionisti che conoscevo, che mi hanno spinto a ricercare il proprio stile, la propria impronta, con l'impegno importante. Attraverso questa arte ho cominciato a dare più spazio all'espressione della mia sensibilità.

Da gesti controllati dalla paura di fare male senza esperienza, sono progressivamente apparsi movimenti più ampi, rischi sui colori, e sorprese. Ho imparato molto sul rischio nella propria vita attraverso la pittura. Esponendo i miei quadri, mi sono anche scoperto, «dis-coperto» allo sguardo degli altri ed al loro potenziale giudizio. Dal fascino di vedere le reazioni degli altri, all'ego che si è preso i piedi nel tappeto, ora la mia più grande gioia sta nel permettere l'esistenza delle mie opere, consapevole che come per i altri artisti, sorgono di una parte molto sensibile della persona, e che va curato.

La pittura è quasi dall'inizio una forma di meditazione, forse anche di preghiera rivolta all'infinito. Per un lungo periodo è stato una ricerca d'assoluto, o della sua espressione... che forse è un'illusione, o non accessibile da qui. Alla fine del 2016, ho fatto un viaggio in Terra Santa, e da lì è nato qualcosa di nuovo. Ho bisogno di esprimere, di rappresentare degli schemi, delle forme o pensieri sui quadri, che avevo magari anche prima in testa, ma di cui non riuscivo a dare forma. Poi, evidentemente, ciascuno si farà la propria idea su cosa emana da ogni quadro. Siamo multipli e diversi. Le sfumature dell'umanità sono così numerose, e le esperienze di vita così tante, che la lettura di un quadro ne offre tante anche lei. Credo di avere imparato questo della pittura: l'infinità delle sfumature della vita, lo spazio che si può aprire a 360° con forza di volontà e tanto impegno, la necessità del rischio e delle scelte. Ma chi ha vissuto, lo sa, ed è sempre tutto in divenire.

Benvenuti, e buon viaggio tra le mie opere.

Ivan

La curatrice



Simone Ari, *Ritratto di Adelinda Allegretti* (2011), olio su tela, cm 40x50

Nasce a Roma nel 1969 e qui si laurea presso l'Università degli Studi "La Sapienza" in Storia comparata dell'arte dei paesi europei col Prof. Enzo Bilardello, affrontando una tesi di ricerca sul pittore italo-spagnolo Bartolomé Carducho, vissuto in Spagna a cavallo tra il 1500 ed il 1600.

Iscritta dal 2003 all'Ordine Nazionale dei Giornalisti, Elenco Pubblicisti, ha lavorato come referente artistico per diversi quotidiani, da "Il Giornale" a "Torino Sera", a "Torino Cronaca". Attualmente scrive per il settimanale statunitense "L'Italo Americano".

Dal 1998 cura mostre in spazi pubblici e gallerie private, sia in Italia che all'estero. Nel 2004-2005 completa la sua formazione curatoriale frequentando il Master in "Organizzazione e Comunicazione delle Arti Visive" presso l'Accademia di Belle Arti di Brera, a Milano.

Già docente di Storia dell'Arte presso l'Upter - Università Popolare di Roma e presso l'Accademia di Belle Arti di Brera in veste di Tutor del Master curatoriale in "Landscape Design", vive tra Roma e la provincia di Perugia.

Nel giugno 2017 ha aperto l'Adelinda Allegretti Curator Studio&Gallery a Gualdo Tadino (PG), dove ha attivato anche un programma di Residenza d'Artista.

